

Prg, valorizzare gli edifici esistenti

La revisione del piano in Comune a fine febbraio: stop al consumo del territorio

► TRENTO

Il documento che riassume gli obiettivi per la revisione del Piano regolatore generale della città sarà discusso dal consiglio comunale a fine mese, il 27 e 28 febbraio. Le intenzioni del sindaco Alessandro Andreatta sono poi quelle di portare la revisione vera e propria del Prg (per la prima adozione), all'attenzione dell'aula nel marzo del prossimo anno. Ieri sera in commissione urbanistica il sindaco ha detto che "gli obiettivi guardano nella direzione del cambiamento e dell'innovazione" e che "la successiva revisione del Prg non coinvolgerà tutta la città. Sulla scorta di strategie praticabili e raggiungibili delineerà una città che funzioni sia per i residenti, che per i turisti che per i tanti universitari (tra i 9 e i 10 mila, su 16mila complessivi, arrivano da fuori)".

A Giuliano Stelzer, dirigente del progetto Prg, il compito di illustrare il documento conclusi-



E' imminente il dibattito sulla revisione del piano regolatore cittadino

vo dopo mesi di incontri nelle circoscrizioni, attorno ad un tavolo di lavoro ad hoc e nella stessa commissione. La filosofia che ispira il documento, da riempire di contenuti, traccia una città ecocompatibile, dove si limita il consumo di territorio e quindi non si costruisce più, o quasi, ma si valorizza il patrimonio edilizio esistente, ma anche un tessuto urbano vivibile per il

doppio dei suoi residenti visti tutti quelli che vi gravitano giornalmente per motivi di studio e di lavoro. "Un masterplan della mobilità sarà quindi necessario", è stato sottolineato ma anche una serie di misure di natura urbanistica che favoriscano il cohousing prevedendo, ad esempio, un minimo metraggio per appartamento, in particolar modo nel caso un anziano deb-

ba essere assistito da una badante.

Ulteriori indicazioni, sulla strada della semplificazione, sono poi quelle di stralciare e ridimensionare le previsioni urbanistiche finora inattuata ma anche di essere più "elastici" nel cambio di destinazione d'uso di alcuni comparti, ad esempio da uffici ad abitativo, viste le mutate condizioni. Grande importanza viene data al rafforzamento, come scalo intermodale, della stazione ferroviaria, si realizzasse il collegamento funiviario col Bondone. Sostanzialmente, "si terrà conto delle esigenze quartiere per quartiere, circoscrizione per circoscrizione, verificando cosa c'è e cosa manca". "Mi auguro - ha concluso Andreatta - che da parte delle circoscrizioni possa arrivare un contributo strutturato e, attraverso un processo partecipativo di tutta la comunità, verificare volta per volta gli stati d'avanzamento fino alla revisione urbanistica finale". (pa.pi.)